

La gestione ed il controllo del Rischio Industriale



ESPERIENZE E RUOLO DELL' ASL
E DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO

Bergamo 20 Dicembre 2005

S. Rocchi - B. Pesenti - E. Gotti - P. Imbrogno

Rischio industriale (rischio di incidente rilevante)

- Rispetto alla situazione regionale complessiva, **Bergamo denuncia il numero più elevato di industrie RIR (N. 56) dopo la provincia di Milano** e insieme, le province di Bergamo e Milano costituiscono il 50% delle aziende a rischio dell'intera Lombardia. (n. 348)

Le aziende a rischio di incidente rilevante

16 con obbligo di notifica,

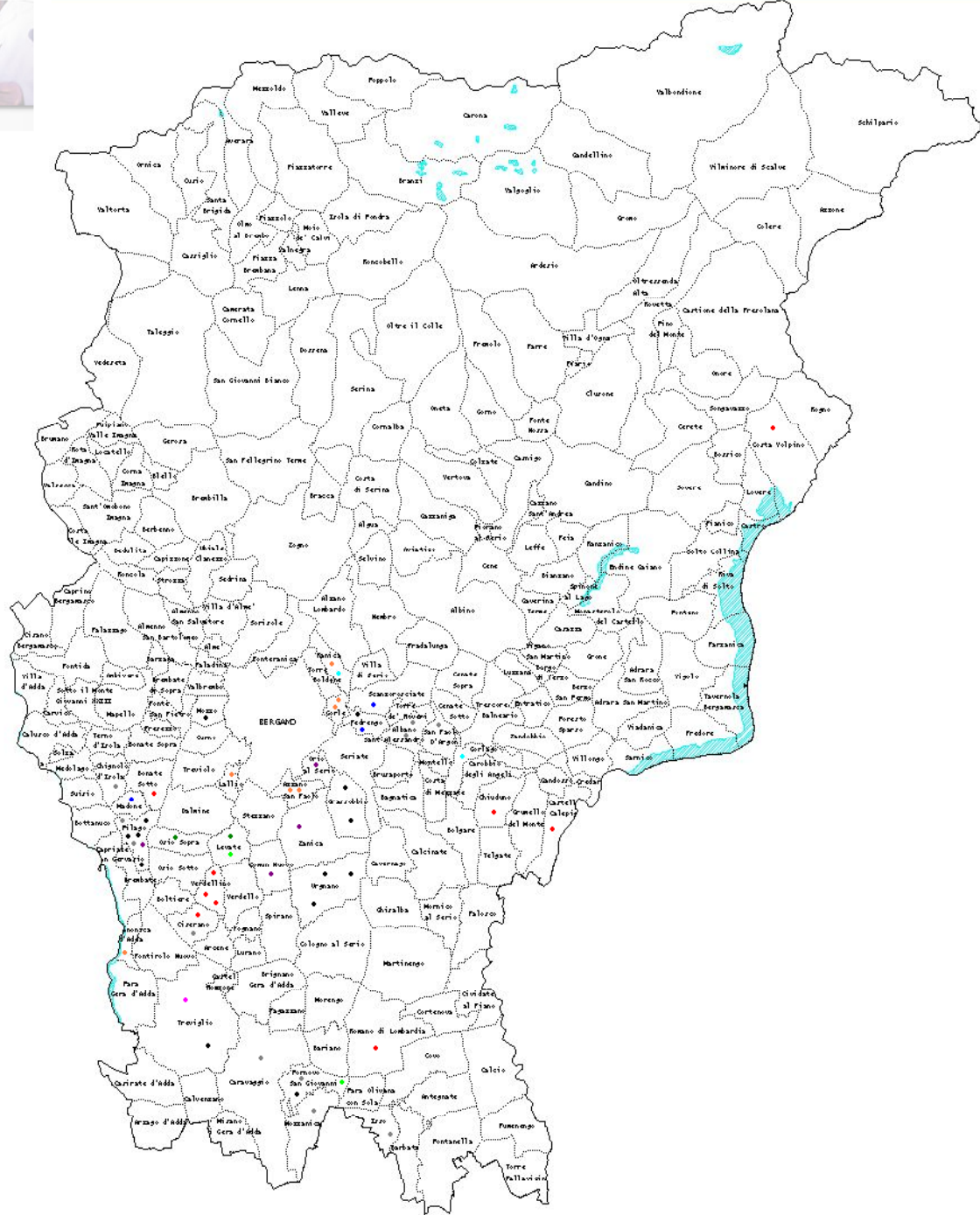
25 con obbligo di rapporto di sicurezza, così
come definite dal D.Lgs. 17 agosto 1999, n.
334. (Art. 6 e Art. 8)

A livello comunale non si notano presenze numerose di industrie RIR se non per il caso isolato di Filago, sul cui territorio sorgono ben 6 stabilimenti con obbligo di redazione del rapporto di sicurezza.

Salendo in scala al livello sovracomunale è invece possibile rilevare degli agglomerati di Comuni ospitanti aziende RIR, collocati nelle fasce altimetriche di collina e pianura:

- 1) Treviglio, Caravaggio, Fornovo S. Giovanni, Romano di Lombardia;**
- 2) Madone, Filago, Osio sopra, Levate, Comun Nuovo, Zanica, Grassobbio, Azzano S. Paolo, Orio al Serio;**
- 3) Ranica Gorle, Pedrengo, Scanzorosciate, Albano S. Alessandro;**

- predominanza di stabilimenti di tipo **chimico e farmaceutico** (il 50% circa del totale), mentre la restante quota è occupata da aziende galvaniche e depositi.



Industrie A Rischio Ambientale

Categorie Merceologiche

- AUS: ● Ausiliari per la chimica
- CHIN: ● Chimica Inorganica
- CHOF: ● Chimica Organica Fine
- DEP: ● Depositi non meglio identificati
- DHI: ● Depositi Idrocarburi
- ESP: ● Esplosivi
- FAR: ● Farmaceutiche e Fitofarmaci
- GAL: ● Galvaniche
- GAST: ● Gas Tecnici
- GPL: ● Gas di Petrolio Liquefatti
- POL: ● Polimeri e Plastiche
- RIC: ● Centri di Ricerca
- RIF: ● Trattamento Rifiuti

LEGENDA

- Confine provinciale
- Confine comunale
- Laghi

COMPITI E ATTIVITA' ASL:
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

- **ATTIVITA' DI PREVENZIONE**
- **PARTECIPAZIONE ALLA
PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA**
- **PARTECIPAZIONE ALLA GESTIONE
DELL'EMERGENZA**

ATTIVITA' DI PREVENZIONE DPM - ASL

- 1.INDIVIDUAZIONE E CENSIMENTO AZIENDE A RISCHIO**
- 2. PARERI PREVENTIVI IN MATERIA EDILIZIA, URBANISTICA, AUTORIZZATIVA**
- 3. VERIFICHE SU VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL'ART 3 DEL DLGS 626/94**
- 4. VERIFICHE SU "INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI E CONOSCENZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA**

ATTIVITA' DI PREVENZIONE DPM - ASL

5. VERIFICHE SU PIANO DI EMERGENZA INTERNO (626)
6. ATTIVITA' DI VIGILANZA E POLIZIA GIUDIZIARIA IN MATERIA DI PREVENZIONE INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI
7. ASSISTENZA ALLE AZIENDE
8. CORRETTA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La responsabilità primaria di prevenzione è in capo al Gestore Aziendale

PARTECIPAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

- **PREFETTURA:** piani di emergenza esterni per aziende a Grande Rischio
- **COMUNI:** piani comunali – sovracomunali di Protezione civile
- **PIANIFICAZIONE** propria attività (Linee Guida, Procedure)

DOPO 11 SETTEMBRE

Tra gli obiettivi sensibili:

Industrie a Rischio di Incidente Rilevante: AZIONI preventive CONDOTTE ASL

1. **Richiamo di attenzione:** verificate organizzazione e procedure!
2. **Verifiche in loco (42 Aziende su 55)**
 - Piani Emergenza Interni (reperibilità e responsabilità, pronto intervento, pronto soccorso, equipaggiamenti d'emergenza, procedure di evacuazione,)
 - Sicurezza anti-intrusione
 - Informazione – addestramento

Industrie a Rischio di Incidente Rilevante

AZIONI preventive CONDOTTE ASL

N° aziende coinvolte = 55

- Sopralluoghi eseguiti: 42
- Prescrizioni impartite : 3
- Richiami informali:
 - Prove di evacuazione e simulazioni di emergenza non fatte, o solo teoriche o parziali;
 - Informazione e formazione dei lavoratori da ripetere periodicamente e verificare l'effettivo apprendimento
 - Sistemazione recinzione, videosorveglianza e sistemi antiintrusione;
 - Formalizzazione ed adozione di procedure specifiche per alcune lavorazioni o situazioni particolarmente rischiose

SCHEMA LINEA SANITARIA NELLE MAXIEMERGENZE

PREFETTURA-SINDACI



ASL



STRUTTURE SANITARIE

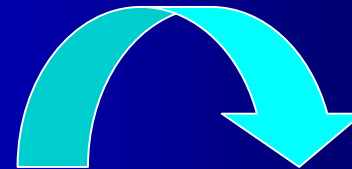
Ambiti

- PROTEZIONE CIVILE
- DIFESA CIVILE (es terrorismo)

D.M. 13.02.2001 - organizzazione dei soccorsi sanitari in caso di catastrofi

→ **Enfatizza il ruolo del Dipartimento di Prevenzione per gli interventi di Sanità Pubblica**

→ **Evidenzia il ruolo di Collaborazione con il S.S.U.Em. – 118 per la organizzazione dei soccorsi di tipo clinico**



Prefettura di Bergamo → ha incaricato la ASL di elaborare un documento sui criteri di massima per la “pianificazione degli interventi sanitari in occasione di eventi catastrofici”.

STRUTTURAZIONE DEL DOCUMENTO PER LA GESTIONE EMERGENZE

- INDIVIDUAZIONE RISCHI
- BERSAGLI SENSIBILI (es. Bioterrorismo)
 - Aziende a rischio Incidente rilevante
- SCENARI IPOTIZZATI
- EVENTI DANNOSI PREVISTI
- STRUTTURE ALLERTATE
- MISURE DI CONTENIMENTO

EMERGENZA BIOTERRORISMO

RISCHIO CHIMICO

(incidenti provocati/attentati/rilasci volontari)

- **industrie chimiche e industrie a rischio di incidente rilevante**
- **mezzi di trasporto di materiale pericoloso**
- **rilascio volontario di sostanze chimiche pericolose in:**
 1. ambienti confinati (locali, mezzi di trasporto pubblici)
 2. in matrici ambientali (atmosfera/acquedotti/suolo e sottosuolo/acque superficiali)
 3. in matrici alimentari

OPPORTUNITA'

- **Rafforzamento del ruolo dell'ASL**
Autorevolezza
Competenza tecnico-scientifica
- **Occasione per la riorganizzazione delle attività per la gestione delle emergenze in sanità pubblica**
- **Azione di integrazione e valorizzazione di funzioni ed attività dei Servizi della ASL e di altri Enti**

PUNTO DI FORZA ATTIVITA' ASL

Costituzione di una RETE tra soggetti competenti :

- (Suem -118, Centro Anti Veleni, Aziende Ospedaliere e Case di Cura Accreditate, MMG- PLS- Guardia Medica, Case di Riposo,)
- Piani Maxiemergenze Ospedalieri e Piani Maxiafflusso di feriti

Direttiva Grandi Rischi D.G.R. 5 dicembre 2003 n. 7/15496

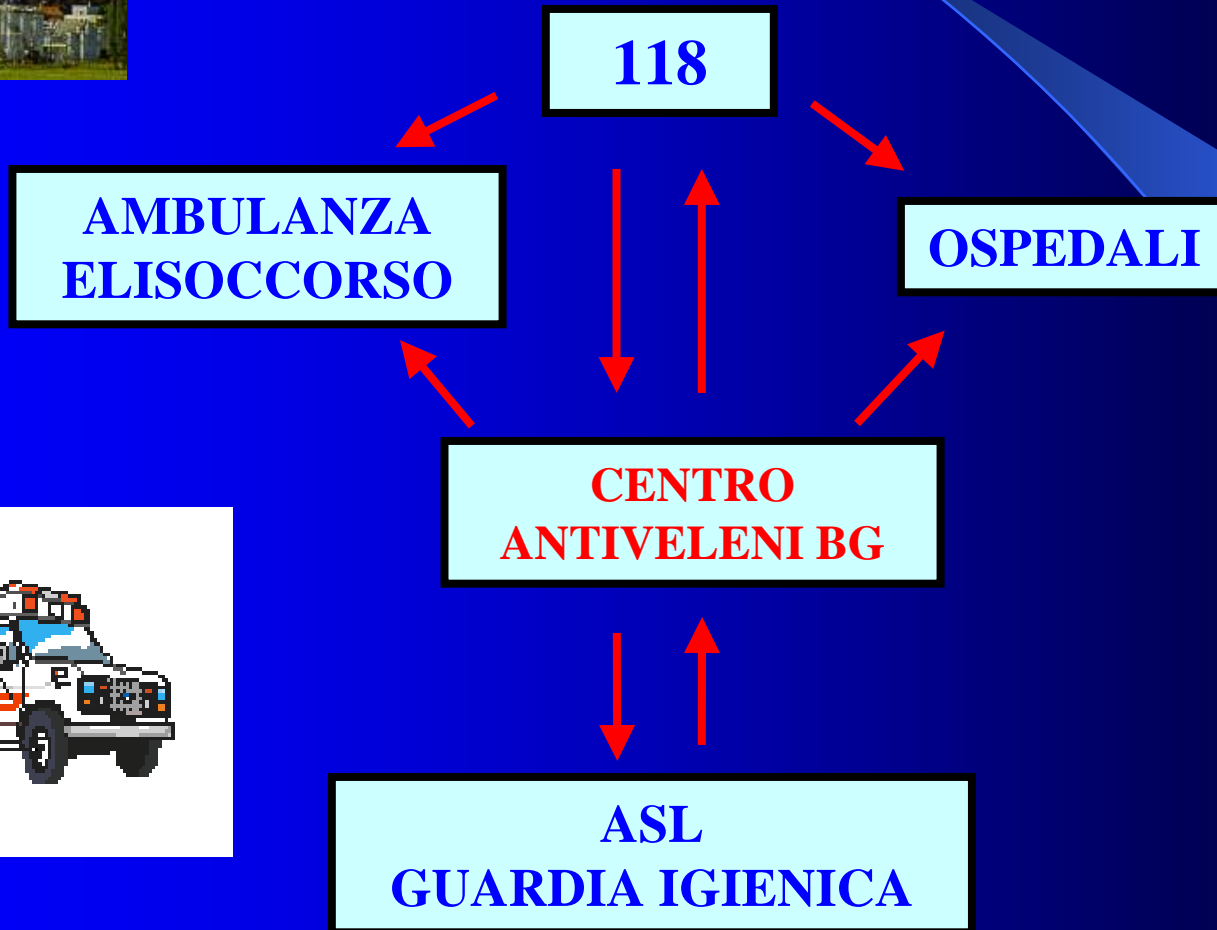
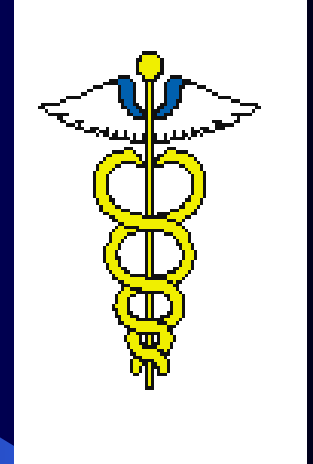


- **Approvazione della "Direttiva Regionale Grandi Rischi: Linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali".**

(ai sensi L.R. 1/2000, art. 3, comma 131).

L'ASL di Bergamo ha partecipato ai lavori di preparazione della Direttiva

Non dimenticare il ruolo del Centro Antiveneni di Bergamo Emergenze chimiche



Emergenze chimiche



Compiti del Centro Antiveleeni

Fornire immediate informazioni

agli operatori sanitari

(118 - ospedali - ASL)

sugli aspetti tossicologici

delle sostanze coinvolte:

quadri clinici possibili e terapie da attuare



Dotazione antidoti

sono disponibili sia per le emergenze

industriali

che per qualunque altra intossicazione

DECIDERE SULLA BASE DELLA Valutazione del rischio

Veneta Mineraria di Caravaggio (Bg)

- **3 decessi (1 operaio + operaio soccorritore + volontario Croce rossa)**
- **Es. Idrogeno solforato (H₂S)** Si sviluppa nella combustione di sostanze contenenti zolfo (lana, gomma, pelli,..)E' estremamente tossico ed ha caratteristico odore di uova marce: concentrazioni di 500 ppm sono pericolose in breve tempo, esso ha anche **proprietà anestetizzanti sull'odorato** per cui dopo un breve periodo, non se ne avverte più la presenza.E' incolore, è più pesante dell'aria e già in concentrazioni di qualche ppm provoca vertigini, vomito cefalea, turbe psichiche, affanno, fino al **blocco respiratorio** con esito fatale.

**Nobel per la medicina 2004
Linda Buck e Richard Axel
Il premio per gli studi sull'olfatto**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE